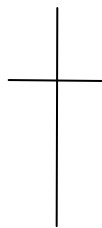


*Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma*



Oggi, 22 gennaio 2010, alle 2, ora italiana,
nell'Ospedale " Sacro Cuore " di Negrar (VR)

Gesù Buon Pastore Risorto ha consegnato per sempre al Padre la nostra sorella

SR RAFFAELA PIERINA GRAZIO

di 73 anni di età e 53 di vita religiosa

Nel quinto giorno di preghiera per l'unità dei cristiani, dal tema: *"Testimoniare nella sofferenza"*, la nostra sorella Raffaela entra nel grembo della Trinità Santa per cantare in eterno la gioia di aver vissuto, anche la sofferenza di questi ultimi mesi di vita terrena, come lode e gratitudine a Colui, *il cui amore è grande fino ai cieli e fino alle nubi la sua fedeltà* (cf. Sal 56).

Pierina nasce il 9 febbraio 1936 a Badia Polesine (RO), quarta figlia di una laboriosa famiglia veneta. Battezzata il 16 febbraio 1936 nella chiesa parrocchiale di Villa d'Adige (VR), viene educata nel clima di una solida fede cristiana in cui matura la scelta di consacrarsi al Signore. Il 18 ottobre 1950, poco più che adolescente, entra nella Congregazione a Genzano (RM) e il 12 aprile 1953 fa la sua vestizione a La Stella di Albano Laziale (RM). Il 2 settembre 1955 entra in noviziato ad Albano Laziale, casa madre, e il 3 settembre dell'anno successivo emette la prima professione sempre ad Albano Laziale.

Dopo i primi voti trascorre due anni a Budrione (MO) come assistente della scuola materna e poi viene trasferita a S. Lucia di Fiamignano (RI) in cui rimane dal 1957 al 1967. E' in questo periodo che si prepara anche alla sua professione perpetua che celebra il 3 settembre 1961 nella casa madre di Albano. Nella stessa casa sosta come studente per un anno, dal 1967 al 1968 e vi ritornerà ancora come studente, per due anni, dal 1978 al 1980. Nel 1970 consegue il Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio. In casa madre, sr Raffaela infatti, non solo riceve la formazione per essere una buona Pastorella, ma anche apprende l'arte di prendersi cura dei bambini. Arte che esercita con passione nelle diverse comunità in cui vive la sua missione pastorale: nelle comunità di Diano San Pietro (IM), Sestri Levante (GE), Villimpenta (MN), Solara (MO), Cive di Correzzola (PD).

Con semplicità, sempre con il sorriso sulle labbra, sr Raffaela sa spendersi con generosità per il bene delle persone; dimostra capacità di collaborazione pastorale sia con i sacerdoti che con i laici, non si risparmia in niente. Un parroco, in una lettera indirizzata a Madre Celina nel 1971 così scrive di lei: *"Quest'anno, sr Raffaela ha fatto tanto e tanto bene. Tante volte mi sono domandato come ha fatto ad attendere a tutto: asilo, dopo scuola, cantoria, e rapidissime visite ai cari ammalati. Si è veramente consumata nel fare il bene. È stata come la donna della S. Scrittura che vegliava su tutto"*.

Lungo gli anni sr Raffaella conserva questa attitudine dimostrando un grande amore all'Istituto e all'apostolato. Coltiva la sua preghiera e porta avanti sempre con gioia e in spirito di obbedienza gli impegni assunti. Si sacrifica volentieri per il bene comune e ricerca sempre il positivo, anche nelle circostanze più difficili e problematiche.

Dopo un anno di sosta a Negrar, 2007- 2008, torna in apostolato a Cadè (MN) dove rimane soltanto fino al 19 novembre u.s., giorno in cui si reca a Negrar perché, da qualche tempo non si sente bene e le viene suggerito di fare alcuni controlli. Il mattino seguente si reca all'ospedale "Sacro Cuore" per i controlli prescritti, ma la sua situazione di salute si presenta subito grave e preoccupante. L'esito degli esami clinici è chiaro: "Adenocarcinoma al pancreas, localmente avanzato con metastasi epatiche multiple". Lo stadio della malattia è tale che non è possibile intervenire in modo chirurgico.

Sr Raffaella accoglie con serenità quanto le viene comunicato sul decorso della sua malattia ed impegna le poche forze e tutto il coraggio che ha, per vivere bene ogni giornata a cominciare dall'incontro con Gesù, nella Celebrazione Eucaristica, insieme alle sorelle della comunità di Negrar. Arriva piano, piano mentre si forma la processione per la comunione e si ritira subito, quasi timorosa di recare disturbo e, quell'attimo ha tutto il sapore di un rinnovato: "Eccomi!".

Il 26 dicembre u.s. in un dialogo abbastanza prolungato con lei, a Negrar, ho colto una profonda docilità e una serena consegna a ciò che il Signore avrebbe preparato per lei. Così mi disse: "Sono grata al Signore per tutto ciò che mi ha donato in questi anni di consacrazione tra le Pastorelle. Mi sento serena. Se Lui vorrà lasciarmi ancora un po', bene; se invece vorrà prendermi con Lui ora, sono pronta. Offro tutto per la Congregazione, per le vocazioni nella Chiesa". E tutto questo me lo confidava con quel suo abituale sorriso che sembrava già gustare l'incontro definitivo con il Signore.

Dalla fine di dicembre ai primi di gennaio vive un alternarsi di giorni più o meno faticosi, finché si ritiene opportuno un nuovo ricovero. Chiede l'Unzione degli infermi che riceve con intensa partecipazione. Anche le sorelle che si avvicinano in questi giorni per farle compagnia testimoniano la sua serenità e la sua affettuosa gratitudine per ogni più piccola attenzione: atteggiamenti che fanno parte del suo carattere buono, generoso, coraggioso, oltre le apparenze.

Sr Raffaella, grazie! Tu hai saputo vivere ogni giorno in quella speranza che il Beato G. Alberione definisce: " (...) sicurezza di ottenere il cielo mediante le buone opere e la sua grazia" (PrP, III, 1948, p. 244). Intercedi ora dal Cielo, per tutte le Pastorelle, per i tuoi familiari e per le persone a te care, il dono di vivere nella speranza che rende trasparente su questa terra il volto compassionevole del Pastore Buono Gesù che ora tu contempli per sempre!

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Negrar, 22 gennaio 2010
Quinto giorno di preghiera per l'Unità dei cristiani